



EDITORIALE

La sostenibilità del SSN

In un Seminario a Villa Raby a Torino, organizzato da Ordine dei medici di Torino e CIPES, il punto sugli investimenti pubblici necessari e possibili per garantire maggiore salute agli italiani a quarant'anni dalla nascita del SSN uguale per tutti

Mirella Calvano

“**Q**uanto ci si può ancora aspettare dal Servizio Sanitario Nazionale, nonostante la scarsità delle risorse, continuando nella riduzione degli sprechi e facendo tesoro dei dati che ne fotografano luci ed ombre emersi dall'indagine conoscitiva del Senato recentemente pubblicata? L'Ordine dei Medici di Torino ed il CIPES ne hanno discusso lo scorso 26 Giugno con i massimi livelli della Sanità piemontese ed un uditorio attento e qualificato.

Guido Giustetto, Presidente OMCeO di Torino ha aperto i lavori con una citazione tratta dal libro di Marco Geddes autore de “La salute sostenibile” di cui il Seminario è stato occasione di presentazione, del canadese Roy Romanow: il sistema sanitario è tanto sostenibile quanto vogliamo che lo sia. E' lo Stato che decide quanto mettere sul piatto: la sostenibilità non è un problema finanziario ma politico.

L'Italia, con 111/112 miliardi l'anno, risulta spendere meno di Francia e Germania, ma garantire comunque servizi di buona qualità. La spesa privata a sua volta è arrivata a 34 miliardi, 1/4 circa della spesa pubblica.

Il servizio sanitario uguale per tutti rappresenta una garanzia di democrazia, ma lo Stato deve evitare che, a causa della diminuzione delle risorse o dei vincoli finanziari si arrivi ad un eccessivo depauperamento soprattutto delle risorse umane che fanno funzionare i servizi e che cominciano a soffrire di malessere organizzativo e stress.

Dopo l'illustrazione da parte di **Nerina Dirindin**, dell'indagine conoscitiva del Senato sulla Sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale in qualità di **relatrice del documento conclusivo approvato dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato nel gennaio 2018**, si sono susseguiti gli interventi programmati.

L'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Antonio Saitta ha confermato il rischio che si stia svolgendo verso il privato anche grazie all'amplificazione da parte dei media e di chi ha interessi economici precisi, di quanto c'è di negativo nella sanità pubblica (lunghezza delle liste d'attesa ecc...). Occorre porre al centro del dibattito il tema delle risorse e, razionalizzandole, spostarle da dove sono superflue a dove servono come, ad esempio, si è riusciti a fare per gli acquisti di farmaci ottenendo con il sistema delle gare in alcuni casi addirittura sconti del 90%.



SU QUESTO NUMERO

EDITORIALE

- ◀ **La sostenibilità del SSN**
Mirella Calvano

ARTICOLI

- ◀ **L'era dell'Acquarius**
Claudio Mellana
- ◀ **Adolescenti in sovrappeso**
Alberto Borraccino
- ◀ **La XXVI Conferenza HPH**
Alda Cosola
- ◀ **Nuovi lavori, nuovi rischi**
Claudio Mellana
- ◀ **Il 1978 e le leggi sulla salute**
Gabriella Martinengo
- ◀ **Prevenill**
Giampiero Canneddu
- ◀ **La salute in carcere**
- ◀ **Torino città cardioprotetta**
Luciana Salato
- ◀ **Scegliere un manager**
Ezio Ghigo